

Remunerazioni. La ricerca della **Uilca** sui principali gruppi In calo il compenso dell'ad In banca domina il «fisso»

Cristina Casadei

Sulla scia dell'entusiasmo dell'assunzione, all'ultimo giovane bancario arrivato allo sportello, magari, sfuggirà che con il suo stipendio non bastano 2 vite, in alcuni casi anche 3, per guadagnare quanto il suo amministratore delegato in un solo anno. Questa dinamica, però, non sfugge ai sindacati, soprattutto perché con una certa cadenza, al momento del rinnovo dei premi e degli integrativi, si ritrovano alle prese con il tema della produttività degli oltre 300 mila bancari italiani. Per **Massimo Masi**, segretario generale della **Uilca** (dal 6 al 9 giugno il 6° congresso nazionale a Milano) «non c'è nulla di nuovo sotto il sole. I manager bancari continuano nella politica di remunerazione praticamente senza parte variabile, ma vogliono ipotizzare che una parte dello stipendio di un impiegato debba essere legata ai risultati conseguiti. Continueremo nel monitoraggio degli stipendi perché crediamo in un'impresa trasparente e al passo con i tempi».

Nelle banche italiane, con le debite eccezioni, gli stipendi dei top manager sono diminuiti, come ha ricostruito Roberto Telatin, responsabile del centro studi della **Uilca** «Orietta Guerra», prenden-

do in esame le relazioni sulla remunerazione relative al 2017. «Metten- do il focus sui compensi dei ceo vi è stata una riduzione del 15% rispetto al 2016. Tale dato - osserva Telatin - è ascrivibile alla decisione di UniCredit di ridurre del 40%, a decorrere dal 1° gennaio 2017, gli emolumenti di presidente, vice presidente, ad, e all'uscita, in Banca Monte dei Paschi di Siena, dell'ex Amministratore Delegato e ex Direttore Generale».

Il rapporto tra il compenso medio annuo di un ad e lo stipendio di un lavoratore nel 2017 è stato pari a 50: questo significa che in un anno un a.d. guadagna 50 volte quello che guadagna in tutta la vita un neo-bancario. Nel 2016 questo rapporto era pari a 59, per cui da un anno all'altro si segnala un calo visibile. Il rapporto è comunque molto diverso da banca a banca. «Assumendo come retribuzione lorda di ingresso 28 mila euro e lo stipendio degli ad, se prendiamo Banca Intesa il differenziale del 2017 è di 145, quello di DoBank 69, Banco Bpm 54, Ubi 53, Unicredit 44, Mps 39», calcola Telatin. Nel mondo assicurativo questo differenziale è, in media, molto più alto. «Il rapporto medio tra il compenso di un ceo e lo stipendio medio di un lavoratore del

settore nel 2017 è stato pari a 112 volte. Per Vittoria il valore è 70, per il gruppo Unipol 161, Generali 136, Cattolica 80. In questo caso il valore è in crescita, essendo stato 93 nel 2016», continua Telatin.

Se il differenziale si sta abbassando, quello che però, secondo i sindacati, dovrebbe radicalmente cambiare è il rapporto tra parte variabile e parte fissa del compenso dei top manager. Anche qui, fatte le debite eccezioni, è ancora troppo sbilanciato sulla parte fissa della retribuzione. Secondo il calcolo del centro studi della **Uilca**, nel caso delle banche nel 2017, in media, la parte fissa ha rappresentato l'83,9% dei compensi degli a.d., mentre la parte variabile era il restante 16,1%. Prendendo i singoli gruppi, «nel caso di Intesa San Paolo questo rapporto appare molto più equilibrato, con la parte fissa che rappresenta il 67,1% e quella variabile che rappresenta il 32,9% - dice Telatin -. In Banca Mps le percentuali diventano 97,5% e 2,5%, in Banco Bpm 79,8% e 20,2%, mentre nel Credito Emiliano sono 67,9% e 32,1% e in Unicredit 99% e 1%. Main questo caso va precisato che la parte variabile è legata all'arco del piano Transform 2019».

Il compenso dell'ad

	2012		2015		2017	
	Fissa	Variabile	Fissa	Variabile	Fissa	Variabile
DoBank					88,3	11,7
Intesa Sanpaolo	75,7	24,3	75,9	24,1	67,1	32,9
Banca Popolare dell'Emilia	99,2	0,8	95,6	4,4	95,5	4,5
Banca Mps	97,5	2,5	98,1	1,9	97,5	2,5
Carige	76,3	23,7	99,4	0,6	97,6	2,4
Banco Bpm					79,8	20,2
Unione Banche Italiane	92,4	7,6	86,9	13,1	92,3	7,7
Banca Desio e della Brianza	99,9	0,1	66,4	33,6	87,8	12,2
Unicredit	81,6	18,4	65,4	34,6	99,0	1,0
Banca Popolare di Sondrio	63,3	36,7	96,5	3,5	87,8	12,2
Credito Emiliano	77,9	22,1	76,8	23,2	67,9	32,1
Totale	85,5	14,5	82,4	17,6	83,9	16,1

Nota: dati in %

Fonte: Iilca

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

